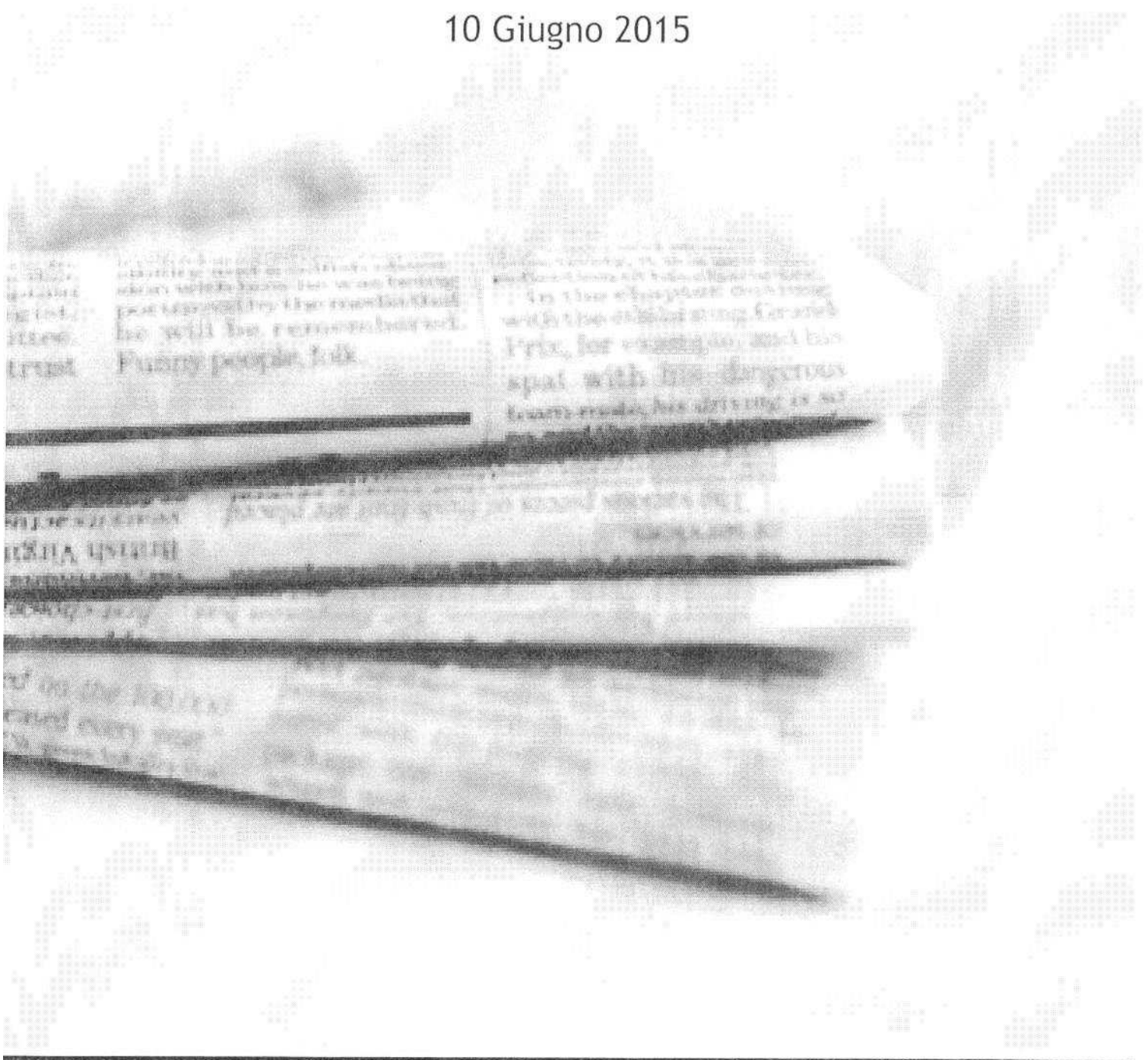


Rassegna stampa del

10 Giugno 2015



Immobiliare. Secondo uno studio Ance dopo sette anni di crisi mutui e compravendite tornano a crescere

Abitazioni, segnali di recupero

Buzzetti: sul mercato fattori incredibilmente positivi, tagliare le tasse

Alessandro Arona
ROMA

Le compravendite di case sono in ripresa dopo sette anni di crollo, i tassi di interesse sui mutui sono ai minimi (2,86% medio), le banche tornano a offrire prestiti alle famiglie. Ma secondo l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) tutto questo rischia di non bastare. Perfino dell'immobiliare un fattore di ripresa bisogna abbassare la tassazione sulla casa e incentivare con sconti fiscali temporanei l'acquisto di case "di nuova generazione", ad alta prestazione energetica.

«Ci sono sul mercato - ha spiegato ieri il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, alla presentazione del «Focus Casa» - fattori incredibilmente positivi: tassi di interesse ai minimi, mutui tornati da parte delle banche, propensione all'acquisto più che raddoppiata. Ma c'è ancora incertezza sulla ripresa e una tassazione che spaventa. Per questo proponiamo al governo misure di incentivo da mettere in campo subito. Le stesse che hanno introdotto da tempo Francia, Regno Unito, Spagna».

Le compravendite di case sono crollate per sette anni consecutivi, -53,6% dalle 869mila del 2007 alle 403mila del 2013. Ma nel 2014, specie nella seconda metà, è partita la ripresa, con un +3,6% a fine anno (418mila contratti). Il trend prosegue nel 2015, perché il -3% registrato dall'Agenzia delle Entrate nel primo trimestre è in realtà corretto dalla stessa Agenzia a +0,8% sterilizzando l'effetto dell'aumento "anomalo" di inizio 2014 per l'abbassamento delle imposte di registro (dal 3 al 2%) e ipocatastali (da 366 a 100 euro) per l'acquisto "prima casa" di residenze usate. E Nomisma prevede per fine anno 468mila compravendite di case (+12%).

Segnali incoraggianti dalle compravendite arrivano soprat-

tutto dalle grandi città: nel 2014 +13,9% a Roma, +5% a Milano, +5,4% a Torino, +15% a Genova, +18,5% a Bologna, +13,3% a Firenze.

Torna secondo l'Ance la voglia di case: ad aprile 2015 il numero di domande di mutui presentate dalle famiglie alle banche erano il 72% superiori rispetto allo stesso mese del 2014. Nel periodo gennaio-aprile 2015 il dato tendenziale è di +46,4%.

Tra banche e famiglie ci sono secondo l'Ance «prove tecniche di disgelò». I nuovi mutui erogati per l'acquisto di abitazioni sono crollati dal 2007 al 2013 da 62,7

miliardi a 21,469 (-65,8%, persi i due terzi del valore), ma nel 2014 c'è stata la prima inversione, una crescita del 13,4% a 24,341 miliardi. Secondo un campione Abi composto da 78 banche, inoltre, pari all'80% del mercato italiano, emerge che nel periodo gennaio-aprile 2015 le erogazioni di nuovi mutui sono cresciute del 55% rispetto a inizio 2014. Inoltre il "Loan to value" (quota coperta dal mutuo) è risalita dal 55% del 2013 (era del 70% nel 2011) al 61% circa attuale.

Dopo i crolli degli anni scorsi, però, tutto questo secondo l'Ance non basta: «Un segnale forte sul fisco non è più rinviabile - dice Buzzetti - perché se non riparte la casa non riparte l'economia». Dal 2011 al 2014, ricorda l'Ance, il gettito fiscale sul possesso della casa è passato da 9,8 a 23,9 miliardi di euro.

Ecco allora le proposte dell'Ance:

- 1) parziale detassazione (fino al 2018) degli acquisti di abitazioni nuove in classe energetica A e B (riduzione dal 4 al 2% dell'Iva sugli acquisti dalle imprese, esenzione triennale da Imu, Tasi o futura Local Tax per chi acquista);

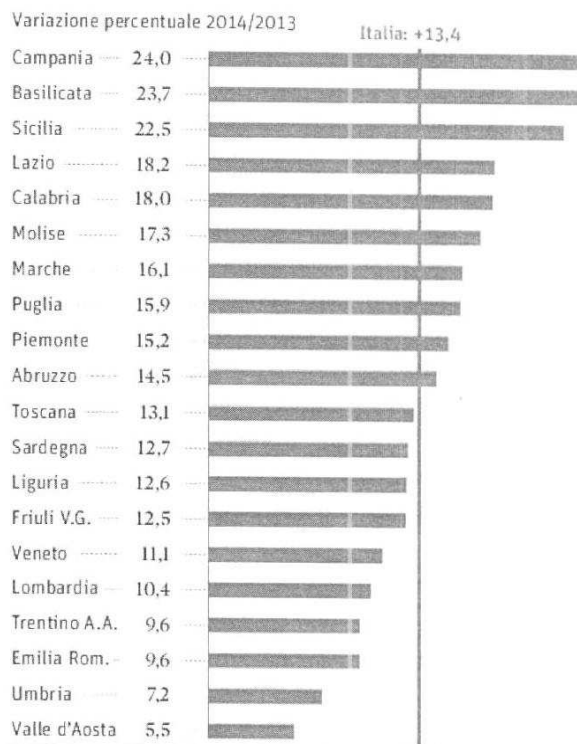
- 2) incentivi che favoriscano la permuta tra abitazioni usate e quelle nuove ad alta prestazione energetica (per favorire gli scambi e anche - spiega l'Ance - la riqualificazione dei vecchi immobili da parte dei costruttori che acquistano);

- 3) stabilizzazione all'attuale livello massimo (invece della scadenza al 31/12/2015) delle detrazioni fiscali al recupero (50%) e alla riqualificazione energetica degli edifici (65%);

- 4) stabilizzazione per almeno tre anni, senza modifiche, della Local Tax che dovrebbe debuttare dal 2016 al posto di Imu e Tasi, esentando l'inventuro delle imprese edili.

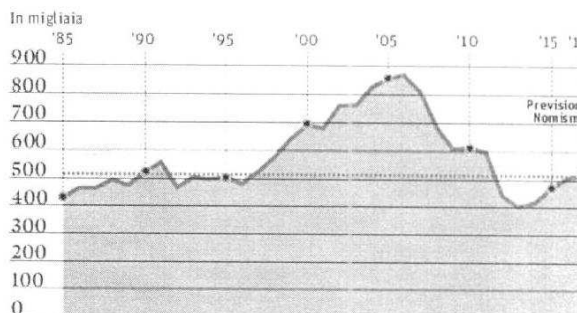
Il mercato della casa

I MUTUI EROGATI PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI IN ITALIA



Fonte: Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

COMPRAVENDITE DI UNITÀ IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN ITALIA



Fonte: Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

LE PROPOSTE ANCE

Sconti fiscali acquisto nuovo

- Parziale detassazione degli acquisti di abitazioni ad alta prestazione energetica (classe A e B) effettuati fino al 2018 abbassando l'Iva dal 4 al 2% (equiparazione alle tasse prima casa sull'"usato") ed esentando per tre anni l'acquirente da Imu, Tasi e futura "Local Tax".

Incentivi alla permuta di case

- Riduzione al minimo delle imposte a carico delle imprese che acquistano fabbricati "usati" e detrazione fiscale (correlata al prezzo d'acquisto) a favore degli acquirenti del fabbricato nuovo o riqualificato.

Sconti al recupero stabilizzati

- Rendere stabili, oltre l'attuale scadenza del 31 dicembre 2015, gli sconti fiscali al recupero (50%) e l'ecobonus (65%).

Tasse sulla casa stabili

- Non modificare per almeno tre anni le tasse locali sulla casa (Imu, Tasi, Local Tax)

Medio Oriente. Determinato a ridurre la dipendenza dal petrolio, il Sultanato punta sulle infrastrutture

L'Oman chiama investimenti

Opportunità per le aziende italiane, tra tecnologie e manifattura

Marzio Bartoloni

Non solo petrolio. Ma tanta logistica e infrastrutture con maxi progetti in cantiere tra porti, aeroporti, autostrade e ferrovie. E poi ancora energia e ambiente con forti investimenti su quelle alternative come gli impianti solari, quasi un simbolo per mostrare la determinazione a voler diversificare riducendo la petrodipendenza. Infine la ciliegina del turismo, vista la bellezza delle coste e del mare ancora totalmente incontaminate che potrebbero trasformarsi nel nuovo petrolio del Paese. L'Oman, da anni ribattezzata la nuova Svizzera del Medio Oriente per la stabilità politica ed economica, si candida a diventare sempre più un attrattore di investimenti e di opportunità per le imprese. Compresa quelle italiane che oltre all'export nel segno del più tradizionale made in Italy possono sfruttare le occasioni sul territorio del sultanato. Come le aziende italiane l'Italferr (Fs), che ha progettato per intero la nuova infrastruttura ferroviaria dell'Oman, e Solesa Group, che sta realizzando maxi progetti nel campo dell'energia solare. Due casi modello, questi, presentati ieri al ministero degli Esteri dove contestualmente alla quinta commissione mista tra i due Paesi si è svolto anche un forum con 220 imprese, tra grandi aziende e Pmi, dedicato proprio alle opportunità di investimento nel Paese. Una kermesse, questa, organizzata insieme a Confindustria che rientra tra le iniziative che la Farnesina sta portando avanti nel segno della «diplomazia economica» e della promozione dell'Italia all'estero.

«L'Oman è per l'Italia un paese importante, crocevia di culture, esempio di stabilità e mode-

razione a cui guardiamo con interesse istituzionale e politico, oltre che economico» avverte il segretario generale della Farnesina, Michele Valensise. Che intravede molte opportunità per le imprese italiane: «L'Oman ha bisogno delle nostre tecnologie e della nostra manifattura, apprezza il made in Italy, e spinge le nostre esportazioni oltre ad attirare investimenti grazie anche all'apertura di zone economiche speciali con forti agevolazioni fiscali». Come nel caso di Duqm, il centro logistico dell'Oman che si affaccia sul mare arabo, con investimenti in

DIPLOMAZIA ECONOMICA

Al Forum di Farnesina e Confindustria più di 200 imprese e due casi modello italiani, nelle ferrovie e nel solare

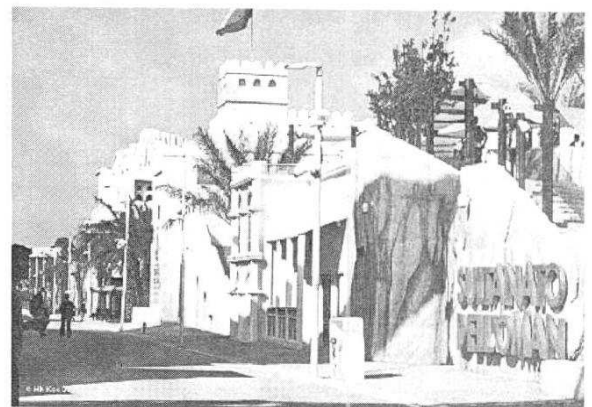
cantiere per 9 miliardi per realizzare porto, zona residenziale, aeroporto, linea ferroviaria, impianti di desalinizzazione e raffinaria e lo sviluppo dell'area industriale e turistica. Qui gli investitori stranieri possono contare su di un paradiso fiscale tra esenzioni dalle imposte per un periodo di 30 anni (rinnovabili per altri 30) e da quelle doganali. Non sono previste tasse sui redditi societari e personali e in più gli investitori stranieri possono costituire una società mantenendo il controllo del capitale.

Del resto è già dal 1995 che l'Oman si è reso protagonista di un progetto ambizioso di graduale emancipazione dalla dipendenza degli idrocarburi (Oman Vision 2020), il cui obiettivo principale era utilizzare gli introiti generati dal petrolio per finanziare la modernizzazione

del Paese. Un piano che oggi sta dando i suoi frutti - il Paese crescerà quest'anno del 5% - e verrà esteso fino al 2040. Il che offre alle imprese italiane grandi possibilità di crescita. Già oggi l'interscambio commerciale tra l'Italia e il sultanato risulta pari a 460 milioni, le nostre esportazioni nel 2014 hanno raggiunto quota 421 milioni.

Le opportunità principali come detto sono oltre che nel tradizionale oil&gas - soprattutto per realizzare impianti e pozzi, perforazione ed esplorazione - soprattutto nel settore infrastrutture e costruzioni. Ma molte occasioni arrivano anche per il settore macchinari, soprattutto quelli specializzati. Opportunità in crescita anche per l'energia: raffinerie e in prospettiva energia solare e eolica. L'anno scorso il sultanato ha avviato nella zona di Dhofar la costruzione di un primo progetto pilota per la produzione di energia solare e ora si è deciso di realizzare 4 nuovi progetti pilota nelle aree di Ibri (2mila kilowatt), Sharqiyah (2mila), Mudhaibi (2mila) e Dhofar (500). Infine il previsto boom del turismo dovrebbe trainare anche nautica e trasporti marittimi.

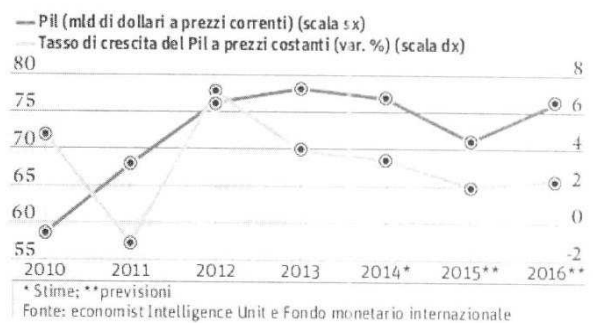
«Il rapporto bilaterale fra i nostri due paesi è di esempio ed eccellenza e c'è ampio spazio di crescita», ha spiegato ieri il segretario generale del ministero degli Esteri omanita Sayyid Badr bin Hamad Al Busaidi che ha incontrato anche il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni con cui ha parlato anche delle crisi regionali e delle questioni migratorie. «Per l'Italia - ha aggiunto Al Busaidi - l'Oman è un partner affidabile e può rappresentare una porta per quella parte di mondo che va dall'Africa orientale, ai paesi del Golfo fino all'India».



Sultanato. Il padiglione dell'Oman all'Esposizione universale di Milano

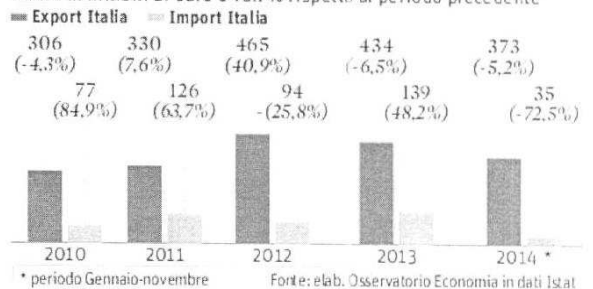
Opportunità nel Golfo

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI



INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

Valori in milioni di euro e var. % rispetto al periodo precedente



Cassazione. Per evitare infortuni non è sufficiente individuare una procedura ma si deve informare del rischio

Sicurezza con pericolo specifico

■ In materia di sicurezza sul lavoro l'individuazione del rischio in base a una instaurata prassi operativa non è ritenuta adeguata se l'informazione che ne consegue non è accompagnata dalla conoscenza del rischio specifico che ne potrà derivare in caso di non corretta osservanza delle procedure corrette. A tale conclusione giunge la **Corte di cassazione** (quarta sezione) con la sentenza 24452/2015.

La Cassazione ha confermato sostanzialmente le sentenze di primo e secondo grado che avevano riconosciuto la responsabilità del datore di lavoro a seguito del grave infortunio subito da un dipendente mentre operava su un fusto vuoto. L'operazione veniva svolta di frequente e con-

sisteva nel recupero di fusti che, malgrado fossero vuoti, potevano contenere vapori esplosivi. Da qui l'obbligo di procedere a una puntuale valutazione dei rischi per evidenziare non soltanto le corrette procedure da seguire, ma anche i rischi che ne possano derivare.

Il lavoratore si accingeva alla rimozione del coperchio applicando al contenitore un elettrodo per praticare dei fori al fine di rendere possibile il suo aggancio alla gru per la sua movimentazione. L'utensile utilizzato causava una scintilla che innescava l'esplosione dei vapori e la proiezione del coperchio che lo colpiva al viso causandogli gravi lesioni.

Dalla ricostruzione dei fatti è emerso che il lavoratore era pra-

tico dell'operazione che, come da prassi, avrebbe dovuto essere preceduta dalla inertizzazione del fusto mediante lo sciacquo. Operazione, questa, che il lavoratore dimenticò di effettuare. Proprio sul punto è stato evidenziato che se il lavoratore fosse stato informato del motivo della inertizzazione dei fusti e del rischio di esplosione in caso di omissione di tale operazione, avrebbe con ben maggiore attenzione e cautela proceduto al lavaggio, evitando l'infortunio.

La Corte conclude che il lavoratore era al corrente della prassi ma del tutto ignaro dei rischi connessi al permanere di vapori di solvente e del pericolo di incendio e di esplosione a contatto con una fonte di innesco. Ciò, a parere

dei giudici, spiega la scarsa attenzione posta all'inertizzazione del contenitore. Inoltre la prassi instaurata era sommaria, in quanto non prevedeva il lavaggio dei bidoni in ogni caso, anche prima che fossero lasciati sparsi e incontrollati nello stabilimento.

È stato infine espresso il principio secondo cui la valutazione dei rischi e il relativo documento, pur se costituiscono efficaci strumenti al servizio per la sicurezza consentendo la messa a fuoco delle situazioni pericolose e, quindi, l'adozione delle adeguate misure di sicurezza, non limitano per nulla la responsabilità dei datori di lavoro che non possono far venir meno gli ulteriori obblighi, consistenti, come in questo caso, nella spiegazione dei rischi e nell'adozione di procedure adeguate.

L. Cai.

© SPINELLI GÖTTSCHE LOWE

PREVISTO AUMENTO DEGLI ACCONTI SE MANCHERANNO COPERTURE DOPO IL NO AL REVERSE CHARGE

Padoan: Italia esempio per l'Ue. Ma c'è un'incognita Irap-Ires



PIER CARLO PADOAN

New York. «L'Italia è un esempio nell'Unione Europea» in tema di riforme. Pier Carlo Padoan sbarca a New York per una girandola di incontri con gli investitori, da Larry Fink di Blackrock a David Bonderman di TPG Capital, da Goldman Sachs a Berkshire Hathaway, da Kkr a Blackstone. E fa tappa a Wall Street, dove per la prima volta visita il floor del New York Stock Exchange, del quale ha l'impressione di un «cuore pulsante». In suo onore sventola la bandiera italiana fuori dall'edificio accanto a quella americana.

Dal ministro dell'Economia arriva un messaggio chiaro: l'Italia «sta recuperando con grande velocità dopo tre anni di recessione. Sta cambiando molto rapidamente. E in termini di competitività internazionale non è seconda quasi a nessuno». A prevedere un'ulteriore accelerazione della crescita è il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, secondo il quale a spingere il Pil potrebbero essere «nei prossimi mesi» l'Expo, il Giubileo e gli impegni legati alla gara per ospitare le Olimpiadi.

Obiettivo della 48 ore di Padoan negli Stati Uniti è far

conoscere l'evoluzione in corso in Italia, i risultati raggiunti e gli sforzi per conseguirne di nuovi. L'immagine del Belpaese fra gli investitori - afferma Padoan - «è migliorata rispetto a un anno fa», ovvero dalla sua ultima visita a New York. E questo perché nel frattempo di cose ne sono state fatte. L'Italia - osserva Padoan - sta cambiando rapidamente e questo grazie alle riforme e alla loro attuazione. Da New York e dagli Stati Uniti, Padoan porterebbe con sé in Italia «tutto quello che accelera l'innovazione», e questo perché «dobbiamo essere padroni del nostro destino».

L'Italia che presenta Padoan è un'Italia che fa progressi anche sul fronte del debito. È «elevato ma dal prossimo anno inizierà a scendere a velocità crescente dopo il culmine» di quest'anno. E sarà una «discesa significativa». A breve arriveranno poi nuovi provvedimenti per le banche, ma una bad bank alla spagnola è impossibile. La Spagna infatti l'ha creata mentre viveva una vera crisi bancaria, oggi è più difficile. «anzi sarebbe impossibile». In ogni caso - aggiunge Padoan - il sistema bancario italiano si sta rafforzando. A compli-

care il quadro dell'Italia potrebbe arrivare la sentenza della Corte costituzionale sul blocco dei contratti degli statali. «Nel totale rispetto dell'indipendenza della Consulta, auspico che qualsiasi decisione sia presa con il massimo dell'informazione disponibile» afferma Padoan. Il costo della sentenza sarebbe - secondo alcune cifre circolate in questi giorni - di 35 miliardi, ovvero «due punti di Pil. Lascio a tutti giudicare se sarebbero importanti o no».

Sui conti pubblici pesa anche un'altra incognita. Per scongiurare l'aumento delle accise dovuto alla bocciatura europea della reverse charge si prenderanno i 728 milioni necessari dalla voluntary disclosure: è quanto prevede la bozza del dl enti locali, in cui si legge però che, se l'andamento del rientro dei capitali non garantisce l'intero importo, il Mef provvederà ad un aumento degli acconti Ires e Irap per il periodo d'imposta 2015 e ad un nuovo rincaro delle accise a partire dal primo gennaio 2016, «anche ai fini della eventuale compensazione delle minori entrate» dovute all'aumento degli acconti.

Crocetta: «In cinque anni completeremo la Siracusa-Ragusa-Gela»

COMISO. Il governatore annuncia, con il presidente del Cas, l'avvio dell'iter. «Bando in 30-45 giorni, coinvolgeremo i privati»

L'OPERA

2,9
miliardi di euro
il costo
dell'opera

5
anni per
completare
l'autostrada

30-45
i giorni
necessari per
emanare il
bando

COMISO. Dallo Stato e dall'Unione europea non arriveranno nuovi fondi per il completamento della Siracusa-Ragusa-Gela. Pertanto il governo della Regione ha pensato ai privati. Prendendo atto di questo inconfutabile assunto, con l'amarezza di chi per oltre 50 anni ha atteso dallo Stato questa importante autostrada, il governatore Rosario Crocetta e il presidente del Consorzio Autostrade Siciliane, Rosario Faraci, hanno deciso di intraprendere un'altra ipotesi per raggiungere il risultato.

E ieri pomeriggio all'aeroporto di Comiso, assieme all'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pizzo e al tecnico Gianluca Maria Esposito, è stata esplicitata nei dettagli la soluzione del "leasing in costruendo", uno strumento previsto dalle norme che supera il project financing prevedendo la realizzazione dell'opera pubblica ma con capitali privati. E quanto costa la realizzazione dei lotti della Siracusa-Gela ancora da appaltare, cioè i lotti tra Modica e Ragusa e tra Ragusa e Gela? "Soltanto" 3 miliardi

di euro, ovvero quanto in questi giorni ha deciso di stanziare il neo presidente Anas, Gianni Armani, per gli interventi su tutta la rete autostradale italiana. A causa della conformazione del territorio e dei prezzi aumentati, la realizzazione di quest'opera autostradale, come ha detto il tecnico Esposito, è da considerarsi "ciclopica" tra ponti, viadotti e gallerie. Per tale motivo rivolgersi al mercato, e pare che sia già dichiarato l'appetito degli investitori, è sembrata essere a Crocetta l'unica soluzione possibile. «Sarà impossibile utilizzare risorse per nuovo

Non ci sono fondi dello Stato, si punta al leasing in costruendo. Il costo dell'opera è di ben 3 miliardi di euro

cementi nel nuovo piano di risorse europee - ha detto Crocetta - La Catania-Ragusa, la Palermo-Sciacca sono quelle opere che appartengono al 50 per cento della rete non conclusa in Sicilia rispetto alla programmazione degli anni '60. E lo stesso vale per la rete ferroviaria. Queste incompiute continuano a bloccare lo sviluppo. Ecco il motivo per il quale è necessario reperire altre risorse». Da qui il ricorso al leasing in costruendo. Grazie a questo strumento finanziario, «in 30-45 giorni saremo pronti ad emanare il bando per poi avviare le procedure internazionali». E l'autostrada? Sarà pronta in cinque anni e consentirà di avviare 40 mila posti di lavoro oltre l'indotto. Crocetta ha sottolineato che è «risarcitorio partire da queste zone dimenticate per tanti anni. L'aeroporto di Comiso apre a potenzialità enormi nonostante sia uno scalo ancora in fase di start-up, è però scollegato dal punto di vista infrastrutturale». Crocetta ha ricordato che è già appaltato il tratto da Rosolini a Modica e che in Sicilia «arrivano 3 miliardi dalla

programmazione europea ma se tre fossero utilizzate solo per questo asse - ha spiegato - significherebbe bloccare tutti i contributi dalla riqualificazione urbana e portuale, alla formazione, ai contributi per agricoltura e sviluppo e quant'altro. La scelta quindi è di coinvolgere privati ed avere effetto moltiplicatore delle risorse». Secondo il governatore, riferendosi alla frana che ha causato il cedimento del viadotto Himerà «se la Palermo-

AUTOSTRADA
Da Stato e Unione europea non arriveranno fondi, la Regione pensa ai privati. In basso, il presidente Rosario Crocetta

mo-Catania avesse avuto un pedaggio forse Anas avrebbe potuto investire in manutenzione e sicurezza. Ma il Cas è una società regionale che investe e può implementare nel sistema autostradale siciliano». Per tale ragione sulla Palermo-Catania Crocetta non escluderebbe, in futuro, un pedaggio. Il governatore ritiene che «uno dei limiti della Ragusa-Catania è proprio il concorso tra finanza pubblica e privata perché Anas ancora non ha i soldi: manca per il pubblico, non per il privato ed è questo che blocca l'opera». Ora, promette Crocetta, «inizieremo gli incontri con il Cas e i sindaci per illustrare il progetto. Cinque anni per completare l'opera; conto in 45 giorni di realizzare il bando e stipulare accordi con il Ministero». Anche l'assessore Pizzo ha rimarcato la volontà del governo di dare una risposta al Sud Est siciliano mentre il presidente Faraci ha sottolineato gli atavici ritardi del passato con la conseguente perdita di fondi infrastrutturali per la Siracusa-Gela.

MICHELE BARBAGALLO



INPS. Boeri sull'idea di porre lavoratori anziani a part time in cambio dell'assunzione di giovani: «Solo nei contratti aziendali»

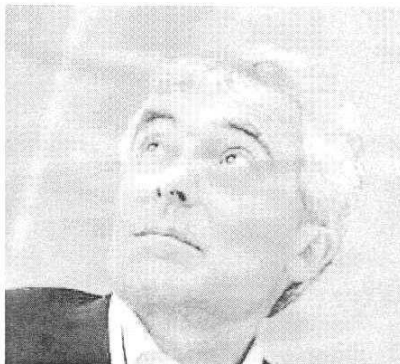
«No a staffetta generazionale per legge»

«Applicata a livello nazionale costerebbe troppo e creerebbe distorsioni»

ALESSIA TAGLIACCOZZO

Roma. Si riapre sull'ipotesi di staffetta generazionale il dibattito sulla riforma delle pensioni che il governo dovrebbe mettere in campo con la prossima legge di stabilità. In il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha bocciato l'ipotesi (avanzata anche dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti) perché un provvedimento di questo tipo a livello nazionale costerebbe troppo e provocherebbe "distorsioni".

La "staffetta", ovvero la possibilità per un lavoratore anziano di passare a part time a fronte dell'assunzione di un giovane, al momento esiste in provincia di Trento con la Provincia che versa un massimo di 7.000 euro annui (con un limite di 36 mesi) per il pagamento dei contributi per le ore di lavoro in meno che il lavoratore in part time fa (in modo che non si riduca la pensione futura). Un sistema che, se applicato a livello nazionale, potrebbe costare a spanne un



massimo di 2,1 miliardi in caso di 100.000 adesioni al progetto.

«Non ho nulla in contrario - ha detto Boeri - al principio della staffetta se gestito a livello di contratto aziendale o di settore e se ben studiato e congegnato. Se fatta per legge può essere molto costosa e distorsiva. Non facciamola mai a livello nazionale per legge».

Le ipotesi di riforma della legge Fornero per rendere più flessibile l'uscita dal lavoro restano tutte sul campo, anche se sarà difficile trovare una strada che non sia troppo costosa per lo Stato o in alternativa non così penalizzante per le persone che vogliono andare in pensione da essere inutilizzata. Qualsiasi ipotesi immagina soglie non inferiori ai 62 anni. Ecco in sintesi le principali.

ESTENDERE OPZIONE DONNA CON CALCOLO CONTRIBUTIVO A TUTTI INNALZANDO L'ETÀ MINIMA. Fino alla fine del 2015 le donne che hanno 57 anni di età e 35 di contributi possono scegliere di andare in

pensione calcolando però il proprio assegno sui contributi versati e non sulle ultime retribuzioni. È realistico che si preveda un'opzione sulla base di un'età minima di accesso più alta: 62 anni, dato che dal 2016 le donne andranno in pensione di vecchiaia a 65 anni e 7 mesi.

PROPOSTA LEGGE DAMIANO-BARETTA, PENALIZZAZIONE PER USCITA ANTICIPATA 2% ANNO. Con questa proposta, molto costosa, si dovrebbe poter uscire dal lavoro tra i 62 e i 70 anni anche per chi ha il calcolo retributivo con penalizzazioni del 2% l'anno tra i 62 e i 66. Sono necessari 35 anni di contributi ed aver maturato un trattamento pari ad almeno 1,5 volte la pensione minima (750 euro).

PRESTITO PREVIDENZIALE. La cosiddetta proposta Giovannini prevede per chi perde o rischia di perdere il lavoro una sorta di prestito erogato per 2-3 anni fino al raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia da restituire in pensione con piccoli importi.

INFRASTRUTTURE. Il governatore della Regione annuncia il nuovo piano che prevede il coinvolgimento di privati

«Da Ragusa a Gela in cinque anni e con 3 miliardi»

Crocetta: «Un mese e mezzo per il bando e per l'accordo col ministero dei Trasporti»

MICHELE BARBAGALLO

Cinque anni e la Siracusa-Ragusa-Gela sarà realizzata e completata. Un sogno che si avvera. Non è un pesce d'aprile e nemmeno una promessa politica da campagna elettorale ma i tempi di previsione del nuovo piano programmato dal Cas, il consorzio delle autostrade siciliane, per realizzare i due maxi lotti che vanno da Modica a Ragusa e da Ragusa a Gela. Il costo? "Soltanto" 3 miliardi di euro, praticamente quanto l'altro ieri ha annunciato di voler investire in tutta Italia il nuovo presidente Anas, Gianni Armani, o quanto ha previsto di investire, per cinque autostrade, il governo del Marocco proprio due giorni fa.

Una cifra enorme che non potrà essere reperita tra le finanze pubbliche ma da investitori privati. Un costo elevato perché per realizzare questo tratto di autostrada atteso da circa 50 anni, si prevede un intervento definito "ciclopico", tra gallerie, ponti, viadotti e nuovi tratti di strade da realizzare. Numeri e scadenze che ieri pomeriggio, in una lunghissima conferenza stampa (dove i posti per i giornalisti sono stati occupati dai numerosi rappresentanti politici intervenuti) sono stati snocciolati dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, dal presidente del Cas, Rosario Faraci, dall'assessore regionale alle infrastrutture, Gio-



Il governatore Crocetta con il presidente di Soaco, la società che gestisce l'aeroporto di Comiso e che ieri ha ospitato la conferenza stampa per annunciare il nuovo piano.

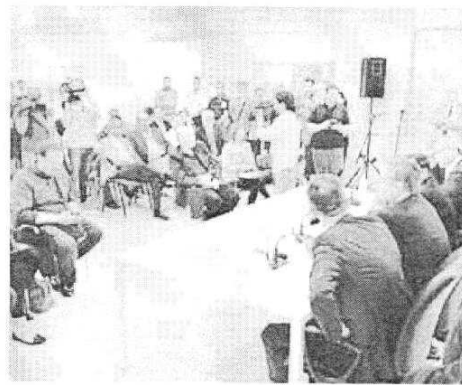
vanni Pizzo e dal tecnico esterno Gianluca Maria Esposito.

La realizzazione dei nuovi tratti di autostrada, che dunque si andrebbero a collegare ai lotti già in costruzione da Rosolini a Ispica e Modica, si potranno creare con il ricorso ai privati e non con il sistema del progetto di finanza ma con un sistema più moderno che è stato presentato proprio ieri pomeriggio, ovvero il "leasing in costruendo" che appunto prevede l'investimento totale di risorse economiche private. Un ricorso al mercato che, almeno stando a sentire il governatore Crocetta e il presidente del Cas, Faraci, avrebbe già suscitato l'interesse e l'appetito di investitori privati.

Per quanti anni questi privati avranno poi in gestione i tratti di autostrada? Non è dato saperlo perché è proprio uno dei punti della gara d'appalto che, ha detto Crocetta, è possibile già pubblicare entro un

UN IBLEO NOMINATO AL CAS

ARRIVA ROSSO. Un ibileo al Cas: si tratta dell'avvocato Nitto Rosso, ex dirigente della Provincia. "È un momento delicato e bisogna fare tutto il possibile per dare risposte celeri allo sviluppo infrastrutturale dell'isola", dice



mezzo. Il governatore ha detto a chiare lettere di essersi fatto quattro conti e di aver capito che il ricorso ai capitali privati resta l'unica soluzione. "Sarà impossibile utilizzare risorse per nuovo cemento nel nuovo piano di risorse europee. La Catania-Ragusa, la Palermo-Sciacca, sono quelle opere che appartengono al 50 per cento della rete non conclusa in Sicilia rispetto alla programmazione degli anni '60. E lo stesso vale per la rete ferroviaria. Queste incompiute continueranno a bloccare lo sviluppo. Ecco il motivo per il quale è necessario reperire altre risorse anche perché non possiamo far ricorso ai fondi della nuova programmazione comunitaria in quanto è vietato per legge".

Il governatore rileva che "uno dei limiti della Ragusa-Catania è il concorso tra finanza pubblica e privata perché Anas ancora non ha i soldi; manca per il pubblico, non per il privato ed è questo che blocca l'opera". Ora, promette Crocetta, "inizieranno gli incontri con il Cas e i sindacati per illustrare il progetto. Cinque anni per completare l'opera, conto in 45 giorni di realizzare il bando e stipulare l'accordo con il ministero". Crocetta ha parlato anche del ritorno in posti di lavoro, 40 mila diretti a cui aggiungere l'indotto: "Ottomila lavoratori l'anno per 5 anni per un investimento di quasi 3 miliardi di euro che costituiscono 5 punti del Pil".

Il leasing in costruendo un progetto chiavi in mano



Il leasing in costruendo è una formula innovativa per la realizzazione di opere pubbliche ma con fondi interamente privati. Il caso che ben si adatta, hanno detto ieri in conferenza stampa a Comiso, all'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela affinché non resti cattedrale nel deserto. Lo spiega l'esperto Gianluca Maria Esposito (nella foto): "Il leasing è una formula innovativa scritta dal legislatore nel 2008. È una formula particolarmente utile in questo caso proprio perché il Cas è già un concessionario di opere pubbliche. Oltre alla costruzione e alla gestione, che comunque rimane affidata al privato, il Cas si spoglia sia del rischio di costruzione e sia del rischio di domanda o di redditività. Il leasing in costruendo, che supera dunque il project financing, è uno strumento che in qualche modo comprende il progetto di finanza ma va anche oltre".

"Siamo ancora in una fase di sperimentazione - aggiunge l'esperto - perché fino ad oggi in Italia non vi è stata una larga applicazione di questo strumento che però, a mio avviso, porta vantaggi straordinari se applicato nel modo ottimale. Per esempio vieta in modo assoluto le varianti suppletive che erano una delle grandi disfunzioni che bloccavano il settore degli appalti visto che gli appalti partivano da un prezzo per poi arrivare a costi maggiori anche di 20 volte proprio a causa delle varianti. Con il leasing in costruendo il progetto è chiavi in mano e non prevede dunque varianti. Chi si aggiudica i lavori sa chi dover realizzare quell'opera a quel costo. Dunque qualsiasi variante o imprevisto è a suo rischio e questo è un vantaggio enorme perché rappresenta una certezza ampia di sicurezza per il pubblico".

Esposito ha anche suggerito una strategia da sviluppare per portare avanti rapidamente e con maggiore competitività i lavori di realizzazione e dunque rientrare negli ipotetici cinque anni, ovvero dividere i due maxi lotti in sei mini lotti funzionali da affidare dunque anche a più imprese, creando dunque correnti e interventi temporanei

M. B.

REGIONE. Il presidente Crocetta presenta il progetto per la Modica-Ragusa-Gela: un'opera da 2,9 miliardi. Prevista la creazione di 8.000 posti di lavoro, compreso l'indotto

Il Consorzio autostrade siciliane bandirà la gara entro un mese e mezzo, dopo aver ricevuto l'avallo del ministero dello Sviluppo Economico. L'opera (70 chilometri) verrà realizzata in cinque anni.

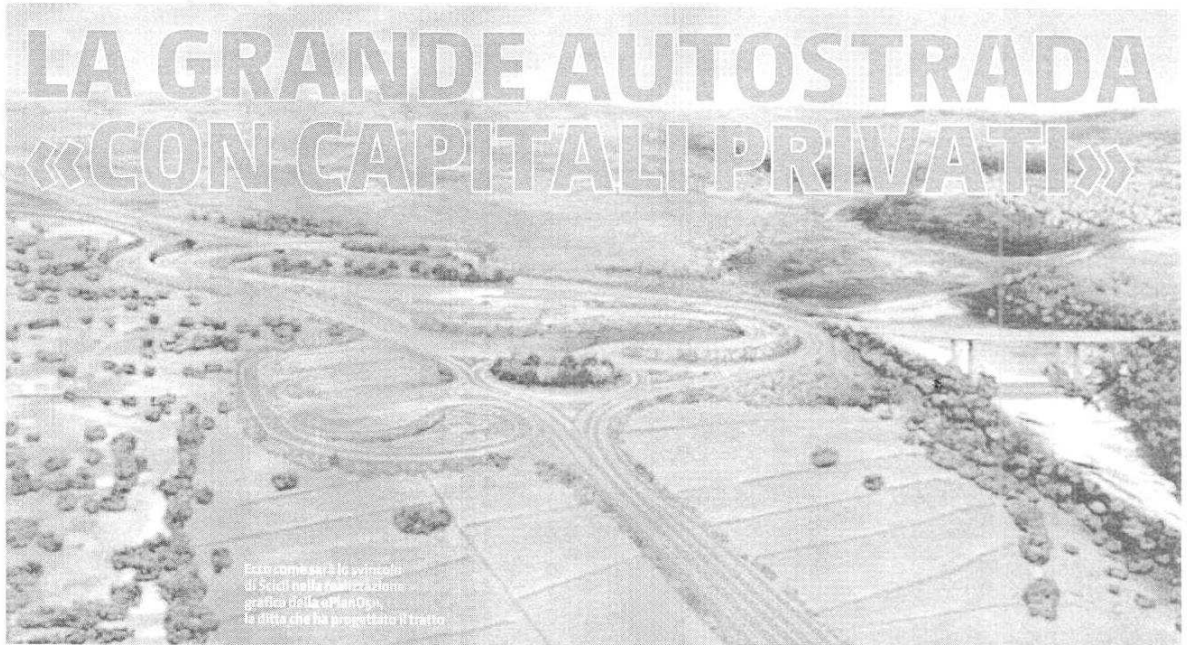
Francesca Cabibbo

(COMISO)

Un'opera grandiosa: 70 chilometri di autostrada, da realizzare in cinque anni con 2,9 miliardi di investimenti che passano, però, attraverso i fondi privati e non attraverso lo stanziamento da parte dello Stato o dell'Unione Europea. Un incentivo forte per l'occupazione e la possibilità di prevedere, in cinque anni, almeno 8.000 posti di lavoro.

Il presidente della Regione Rosario Crocetta ha annunciato ieri a Comiso (la conferenza stampa si è svolta nella sala riunioni dell'aeroporto) l'avvio del progetto per l'ultimo tratto dell'autostrada Siracusa-Gela, quello che va da Modica a Ragusa e, poi, successivamente, fino a Gela. Non ci sono fondi infrastrutturali europei a disposizione e, per questo, si prevederà il «leasing in costruendo», una sorta di project financing, espressamente previsto dalla legge.

A presentare l'opera sono stati il presidente del Consorzio Autostrade (Cas), Rosario Faraci, ed il docente universitario di Diritto amministrativo, Gianluca Maria Esposito, lucano, già dirigente generale del ministero dello Sviluppo Economico. Faraci ha annunciato che il Cas bandirà il bando di gara entro un mese e mezzo, dopo aver ricevuto l'avallo del ministero dello Sviluppo Economico. «Il Cas è un soggetto concessionario dell'Anas - ha spiegato Esposito - ed è titolato come stazione appaltante». Esposito ha parlato di «opera ciclopica» ed ha



Ecco come sarà lo svincolo di Siracusa nella realizzazione grafica della «Plan Opa», la ditta che ha progettato il tratto

aggiunto che, in un'epoca in cui lo Stato è indebitato e paga notevoli somme di interessi, «non c'è la possibilità di chiedere alla politica, con il cappello in mano» ed è necessario, invece, far ricorso agli investimenti dei privati.

L'opera prevede un costo di 2,9 miliardi. A concorrere dovrà essere sia il soggetto finanziatore che l'impresa che realizzerà l'opera, con una sorta di associazione temporanea di imprese. Il bando

di gara, quindi, prevederà la selezione del miglior progetto, a costi inferiori e che darà le maggiori garanzie sia per le modalità di realizzazione dell'opera sia per la gestione, determinando, nell'offerta, anche i tempi. Il privato rientrerà dall'investimento e potrà avere dei profitti incamerando i proventi dei caselli autostradali.

«La gara prevederà l'affidamento all'esterno di tutto - ha spiegato Esposito - e si potrà pre-

vedere una ricaduta enorme per l'occupazione».

Crocetta e Faraci hanno parlato di 8.000 nuovi occupati ogni anno, compreso l'indotto. La realizzazione dell'opera è prevista in cinque anni. «La Sicilia Sud-Orientale - ha aggiunto Crocetta - è la più penalizzata per i collegamenti. L'autostrada permetterà di collegare l'aeroporto di Comiso sia a ovest, sia a est e questo attirerà più passeggeri. Si

potrà venire a Comiso anche da Agrigento».

La Procura della Repubblica di Siracusa, nel frattempo, ha chiesto il rinvio a giudizio di quattro persone, tra tecnici e responsabili del cantiere dell'autostrada Siracusa-Gela, a conclusione dell'inchiesta sull'incidente avvenuto la sera del 21 settembre 2013 nel tratto tra Noto e Rosolini, nel quale rimase coinvolto proprio il presidente Crocetta con la scorta. Si

tratta di S.G., direttore dei lavori M.C., responsabile unico del procedimento, A.A., titolare della ditta aggiudicataria dell'appalto, e S.V., responsabile della ditta esecutrice dei lavori ed incaricata dell'allestimento della segnaletica. Il reato ipotizzato è attentato alla sicurezza dei trasporti legato alla mancata segnalazione della barriera provvisoria realizzata due anni fa tra i due lati del futuro casello autostradale. (Etc)

INFRASTRUTTURE. I tecnici del Genio civile hanno svolto l'attività utilizzando quelli del proprio organico e lavorando di concerto con l'amministrazione comunale

Pozzallo, porto: iter avviato per la messa in sicurezza

Il progetto è pronto e per le procedure, secondo il parlamentare regionale Ragusa, è prevista una spesa di 430 mila euro

Le varie fasi di progettazione delle opere dovranno essere supportate da tutta una serie di interventi come le indagini geologiche e geotecniche e studio sedimentologico dei fondali.

Rosanna Giudice
POZZALLO

Passo in avanti per la progettazione degli interventi propedeutici alla messa in sicurezza del porto pozzaltese. A darne notizia è l'onorevole Orazio Ragusa il quale, da tempo, sta lavorando per avviare una proficua collaborazione tra il Genio civile provinciale e l'ufficio tecnico comunale per arrivare ad una rapida realizzazione della progettazione preliminare.

«Adesso — sono le prime parole del parlamentare regionale — il progetto è pronto. Dopo la lettera che il ministero aveva inviato al Comune di Pozzallo, lo studio preliminare ambientale è ormai ultimato. Le varie copie saranno stampate e trasmesse agli organi competenti. Dovrà essere



Passi avanti per la messa in sicurezza del porto

il ministero, poi, ad autorizzare il Comune all'effettuazione delle procedure progettate per le quali sarà spesa una somma che si aggira intorno ai 430 mila euro e che la Regione ha già messo a disposizione. Sono interven-

ti propedeutici al progetto di messa in sicurezza vero e proprio per concretizzare il quale sarà possibile intercettare anche e soprattutto fondi europei».

La messa in sicurezza delle opere

marittime esistenti avrà «particolare riguardo per la definizione dell'imboccatura portuale e della diga di sottolutto a protezione dei bacini commerciali e turistico — continua —. Il Genio civile provinciale ha svolto l'attività professionale oggetto della convenzione utilizzando le professionalità del proprio organico ed operando di concerto con il Comune di Pozzallo. Le varie fasi di progettazione delle opere dovranno essere supportate da tutta una serie di interventi: indagini geologiche e geotecniche e studio sedimentologico dei fondali; campionamento e caratterizzazione per movimentazione e dragaggi; studio interferenze delle opere con il litorale dell'unità fisiografica; caratterizzazione ambientale dei sedimenti marini e studio dell'ecosistema marino; studio sulla qualità delle acque, ricambio idrico e mitigazioni; studio valutazione emissioni inquinanti, del traffico terrestre e marittimo comprensivo di studio manovrabilità delle navi e studio impatto acustico» (Rg).